

[La richiesta di giustizia](#)

Strage, sei mesi senza motivazioni Scatta la protesta

A pagina 6



Strage, sei mesi senza motivazioni

Scatta la protesta davanti al tribunale di Lucca in attesa che la Cassazione sciogla le riserve sulla sentenza

VIAREGGIO

Sei mesi. Da tanto i familiari delle vittime della strage del 29 giugno 2009, e Viareggio insieme a loro, attendono di leggere le motivazioni della sentenza di Cassazione; che ha escluso per l'incidente ferroviario che ha ucciso 32 persone l'aggravante della violazione delle norme sulla sicurezza nel lavoro, mandando dritto in prescrizione il reato di omicidio colposo. E ha inoltre assolto definitivamente, perché il fatto non sussiste, tutte le società coinvolte che a vario titolo si sono occupate di manutenzione e controllo sulla rete ferroviaria, sui dispositivi di sicurezza, sui vagoni. Sei mesi, dopo undici anni di udienze, sono un tempo infinito per chi aspetta di capire il perché di una decisione che ha ribaltato l'impianto di due sentenze. Per chi aspetta, da dodici anni, verità e giustizia.

Per chi, a causa di quel treno carico di Gpl partito da Trecate e deragliato alle porte della città, dov'è esploso, ha perso un figlio, un genitore, un fratello. O l'amore delle vita...

E di fronte a questa attesa l'Assemblea 29 giugno ha deciso di organizzare, domani, dalle 9.30 alle 12, un presidio di protesta di fronte al tribunale di Lucca «per informare e denunciare che a sei mesi e mezzo dalla sentenza le motivazioni ancora sono latitanti». E, sul futuro della giustizia, l'Assemblea muove anche critiche alla riforma del processo proposta dal ministro Marta Cartabia, seconda la quale il processo la strage di Viareggio sarebbe già improcedibile.

«**La cosiddetta** legge Bonafede del 20 gennaio 2020 - spiega l'associazione, che in questi 12 anni ha camminato a fianco del Mondo che vorrei - bloccava la prescrizione dopo il primo grado. In qualche modo una 'rispo-

sta al dolore, alla rabbia, alla determinazione di familiari di numerose stragi, tra l'altro rimaste impuniti». Con la riforma proposta da Cartabia, secondo cui il processo di appello si deve celebrare in due anni e quello di Cassazione in un anno, «il processo per la strage di Viareggio - prosegue l'associazione - sarebbe già improcedibile: la sentenza di primo grado risale infatti al 31 gennaio 2017, quella d'appello al 20 giugno 2019, il verdetto della Cassazione è dell'8 gennaio 2021. Con questi tempi il processo per la strage di Viareggio «avrebbe così abbondantemente sforato sia i termini per il secondo grado che quelli per la Cassazione. Con questa legge - conclude l'Assemblea 29 giugno - il processo del disastro ferroviario sarebbe defunto già dal 31 gennaio-1 febbraio 2019. Nonostante la presenza di una permanente e sistemica mobilitazione popolare».

Mdc

© RIPRODUZIONE RISERVATA